

Isabella Pinto

AA.VV.

Posthumanism in Italian Literature and Film. Boundaries and Identity

a cura di Enrica Maria Ferrara

Cham

Palgrave Macmillan

2020

ISBN 978-3-030-39366-3

Introduction

Enrica Maria Ferrara, *How Italians Became Posthuman*Part I: *Becoming Posthuman*Gianna Conrad, *Giacomo Leopardi's Book of the Future: The Zibaldone as an Encyclopedia for the Ecosophical Posthuman*Alberto Godioli, Monica Jansen, and Carmen Van den Bergh, *Thresholds and Tortoises: Modernist Animality in Pirandello's Fiction*Marco Amici, *Post-Anthropocentric Perspectives in Laura Pugno's Narrative*Enrica Maria Ferrara, *Posthumanism and Identity in Elena Ferrante's Neapolitan Novels*Part II: *Technology and Identity*Giancarlo Alfano, *The Stuff We Are Made Out Of: Contemporary Poetry in Italy and Our World Model in the Era of Digital Reproduction*Kristina Varade, "Ancora non raggiungibile": *Mobile Phones and the Fragmented Subject in Italian Fiction*Eleonora Lima, *Mechanized Women and Sentient Machines: Language, Gendered Technology, and the Female Body in Luciano Bianciardi and Tiziano Scarpa*Anna Lisa Somma e Serena Todesco, *(Technologically) Fallen from Grace: Abjection and Android Motherhood in Viola Di Grado's Novel Bambini di ferro (2016)*Part III: *Boundaries of the Human*Eugenio Bolongaro, *Unbearable Proximity: Cognition, Ethics and Subjectivity at the Borders of the Human in La vita oscena by Aldo Nove*Enrico Vettore, *Lose Your Self: Gianni Celati and the Art of Being One with the World*Fabio Camilletti, *The Living Dead and the Dying Living: Zombies, Politics, and the 'Reflux' in Italian Culture, 1977–1983* 255Paolo Saporito, *New Materialism, Female Bodies and Ethics in Antonioni's L'avventura, La notte and L'eclisse*

L'uscita del volume *Posthumanism in Italian Literature and Film. Boundaries and Identity*, curato da Enrica Maria Ferrara, ricercatrice e docente di Letteratura Italiana presso il Trinity College di Dublino, e pubblicato dall'autorevole casa editrice inglese Palgrave Macmillan, segna un importante punto di svolta in diversi campi della ricerca accademica in cui letteratura e filosofia si incontrano, fondono e con-fondono, in particolar modo in quel campo che, fuori dai confini del Bel Paese, prende il nome di *Italian Studies*. Un campo per certi versi diverso dalla disciplina dell'italianistica nostrana, poiché capace di essere sia maggiormente transdisciplinare – includendo al suo interno studi letterari, filosofici e studi riguardanti vecchi e nuovi *media* –, sia maggiormente aperto alla produzione ipercontemporanea, senza con ciò dover sacrificare analisi di carattere storiografico e filologico.

In questo denso e intenso panorama, il volume raccoglie dodici saggi articolati in tre diverse parti e preceduti da una importante introduzione firmata dalla stessa curatrice, che aiuta i lettori e le lettrici a navigare all'interno di un dibattito, quello sul Postumanesimo, relativamente recente ma che già annovera importanti sviluppi e contributi, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti più filosofici, come testimoniano alcuni volumi tra cui *The Posthuman* (2013) e *Posthuman Knowledge* (2019) di Rosi Braidotti; *Posthuman Glossary* (2018) di Rosi Braidotti e Maria Hlavajova; *Il postumano filosofico e le sue alterità* (2016) e *Philosophical Posthumanism* (2019) di Francesca Ferrando; o ancora *Beyond Anthropocentrism. Thoughts for a post-human philosophy* (2018) di Roberto Marchesini - per rimanere a filosofe e filosofi legati all'Italia.

Stimolati altresì dalla convergenza di discorsi e strumenti della cosiddetta epoca dell'Antropocene, *Posthumanism in Italian Literature and Film. Boundaries and Identity* ha il merito di proporre una prima sistematizzazione di tali discorsi in relazione e in dialogo con il campo delle letterature e del cinema di lingua italiana. Una proposta che spiazza alcuni dibattiti, come quello riguardante il ritorno alla realtà, e alcune categorie di analisi, come la macro-categoria filologico-storiografica dell'ipermoderno. Piuttosto, tessendo e recuperando concetti provenienti dagli *Animal Studies*, dall'*Ecocriticism*, dal *New Materialism*, dagli ambiti delle tecnoscienze e degli studi che si dedicano ai media, questo libro mostra e dimostra i vantaggi di tronare a guardare opere letterarie e cinematografiche dotandosi di inediti strumenti onto-epistemologici.

Il volume è suddiviso in tre parti. La prima, *Becoming Posthuman* raccoglie le voci di Gianna Conrad, Alberto Godioli, Monica Jansen, Carmen Van den Bergh, Marco Amici, Enrica Maria Ferrara, e promuove un percorso ideale da Giacomo Leopardi a Elena Ferrante, passando per Luigi Pirandello e Laura Pugno. Questi contributi indagano l'inedito doloroso della trasformazione del soggetto metafisico autofondato di cartesiana memoria, prodotto dall'esaurimento euristico delle sue dualistiche fratture (natura/cultura, umano/animale, umano/non-umano). Di converso, autrici e autori dei saggi qui proposti tessono altrimenti tali fratture e suggeriscono itinerari critici e creativi tesi a disorientare il punto di vista antropocentrico, garante dell'eccezionalismo umano. La vulnerabilità comune a tutte le specie, il *continuum* zoologico, il volto postumano e nomade della mercificazione neocapitalista, l'intra-azione vischiosa di entità umane e non-umane sono gli elementi attraverso cui ripensare radicalmente l'umano messo al centro dalle epistemologie umaniste. Questa tipologia di umano ha costruito e assunto, nei secoli, uno sguardo neutro e universale – coincidente, in realtà, con la posizione dell'uomo, bianco, occidentale, normo dotato, proprietario di donne, bambini e beni –, per meglio nominare, e dunque dominare, tutto il mondo attorno a sé. Riarticolarlo invece le fratture del soggetto umanista, i saggi della prima parte di *Posthumanism in Italian Literature and Film. Boundaries and Identity* fanno emergere i punti di vista parziali e situati di molteplici soggettività, percorsi e strutturati attraverso assi differenziali e differenzianti. Inoltre, grazie all'assunzione di una continuità ontologica tra umano e non umano si attua un importante spostamento epistemologico anche all'interno del campo della critica letteraria. Infatti, in modi complementari rispetto ai discorsi filosofici del Postumanesimo, i saggi raccolti in *Becoming Posthuman* criticano le strutture rigidamente dicotomiche per cucire inediti punti di sutura al di là della misura, ordinata ma illusoria, dell'Uomo Vitruviano – misura presente tradizionalmente anche nel contesto letterario.

La seconda parte, intitolata *Technology and Identity*, prosegue lo scavo analitico all'interno del soggetto esplosivo, dal verso delle identità messe in turbolenza dai molteplici dispositivi tecnologici e macchinici. I saggi di Giancarlo Alfano, Kristina Varade, Eleonora Lima, Annalisa Somma e Serena Tedesco sono legati dalla scelta di analizzare letterature recenti, e spaziando dalla poesia alla narrativa, lettori e lettrici sono messi di fronte alle plurime sfaccettature di un realismo tanto smaterializzato quando invadente. Qui i confini che vengono scandagliati grazie all'analisi delle opere di Edoardo Sanguineti, Andrea Zanzotto, Tommaso Ottonieri, Gabriele Frasca, Vincenzo Ostuni, Aldo Nove, Andrea De Carlo, Giuseppe Culicchia, Luciano Bianciardi, Tiziano Scarpa e Viola di Grado, sono quelli tra singolare e collettivo, copia e originale, carne e artificio. Come cambia quindi la

scrittura nell'incontro con questi dispositivi è una domanda che pone al centro le teorizzazioni di filosofe come Karen Barad – riferimento che riecheggia in molte parti del volume –, secondo cui gli strumenti di conoscenza sono anch'essi dotati di *agency*, e dunque capaci di intra-agire nel processo material-semiotico in cui le entità postumane sono comunemente coinvolte, seppur con diversi gradi di intensità e di *response-ability*.

Ed è proprio alla riflessione sulle agentività umane e non-umane che è dedicata l'ultima parte del volume, intitolata *Boundaries of the Human*. Se le donne, i dispositivi tecnologici, gli animali, le entità inanimate sono proprio gli "Altri" che la tradizione occidentale supposta neutra e universale separava dall'Uomo per mezzo dei dualismi cartesiani, con l'obiettivo di gerarchizzare e dominare, ecco che grazie alla riemersione di un certo deleuzianesimo femminista che sta alla base del postumanesimo critico femminista, la filosofia di Spinoza viene nuovamente riscoperta, divenendo esempio dell'eterogenesi del pensiero moderno. Non tutti i suoi contemporanei la pensavano come Cartesio, e tra di essi vi era, appunto, Spinoza, che alla separazione dicotomica e gerarchizzata di Cultura e Natura preferì una materia concepita Sostanza Unica, dando centralità ad una materialità diffusa e passionale, governata da un desiderio – *conatus* – che è sempre ambivalente – *potestas* e *potentia*. Con Eugenio Bolongaro, Enrico Vettore, Fabio Camilletti, Paolo Saporito, seguiamo dunque il filo che lega letteratura, cinema e nuovi media, attraverso un *mash-up* analitico di testi di Aldo Nove (nuovamente) e Gianni Celati, per passare alla figurazione dello *zombie* per come appare nella cultura italiana del secondo Novecento, e finire con il *case study* della trilogia dell'alienazione di Michelangelo Antonioni.

Grazie a questa ultima parte vediamo una volta in più come l'umano sia già totalmente immerso nella messa in discussione dei suoi confini, erosione che d'altronde tutti i contributi presenti nel volume spronano a leggere non tanto come *lamentatio* della perdita di unità di un soggetto individuale e individualista – capace di dar vita solo a un eterno ritorno delle poetiche postmoderne –, quanto come possibilità di ripensare le connessioni che legano l'umano con le forze agenziali espresse dai diversi 'attanti' postumani che popolano il pianeta, attingendo altresì a pratiche di sapere post-secolari, altro tassello dello spettro euristico postumano – arcipelago di possibilità appena cartografato, e che questo importante volume contribuisce a rendere finalmente accessibile, al di là delle strette nicchie disciplinari.